



L'archivio di Carlo Emilio Gadda

INTRODUZIONE

Francesca Maccarone

Di cosa parliamo?

- Nello studio di un archiviòmane
- Fondo Roscioni
- Fondo Citati
- Fondo Garzanti

Archivi o Fondi?

- **ARCHIVIO**: l'Archivio è un complesso di scritture che, legate da un vincolo naturale, sono prodotte da entità pubbliche o private nell'espletamento della loro attività, per il raggiungimento di finalità contingenti e per la conservazione della propria memoria.
- **FONDO ARCHIVISTICO**: I documenti che compongono un archivio, al di là del luogo in cui essi si trovino, sono collegati tra loro da un nesso logico e necessario detto vincolo archivistico. In questa accezione viene utilizzata la parola "Fondo".

Fondi Gaddiani

L'Archivistica, inoltre, si occupa di dare delle definizioni all'archivio come complesso di scritture, necessarie per comprenderne la natura.

In questo caso specifico fare una distinzione tra “... **di Gadda**” e “... **Gaddiano**” è indispensabile per comprendere il soggetto produttore e il vincolo archivistico.

Fondi di Gadda: Carte e documenti elaborati dal soggetto produttore.

Fondi Gaddiani: Carte e documenti elaborati da altri soggetti produttori ma legati dal medesimo vincolo archivistico.

Vincolo: Carlo Emilio Gadda

Es. Archivio Bonsanti
83 buste di cui:

Fondo Gaddiano

32 Buste:

- Adele Gadda Lehr
- Clara Gadda
- Enrico Gadda
- Francesco Ippolito Gadda

Fondo di
C.E. Gadda

51 buste:
carte prodotte da C.E. Gadda

Archivio pubblico non statale

A seconda della natura del soggetto produttore si hanno diverse disposizioni. Una prima divisione è attuabile tra soggetti privati e soggetti pubblici.

I **soggetti privati** si dividono in “singoli” (persone fisiche e giuridiche) e “complessi” (nuclei familiari, associazioni, imprese).

I **soggetti pubblici** si dividono a loro volta tra pubblici “statali” e pubblici “non statali”.

Fanno parte degli archivi pubblici “non statali”: Regioni, Province, Comuni, Associazioni intercomunali e Comunità montane.

IN QUALE CATEGORIA RIENTRA L'ARCHIVIO DI CARLO EMILIO GADDA?

Si tratta di un archivio privato singolo con archivio aggregato privato complesso, ha ottenuto la notifica di particolare interesse storico da parte della Soprintendenza e viene conservato in **archivi pubblici non statali**.

NELLO STUDIO DI UN ARCHIVIÒMANE

Noemi Grilli

ESERCIZI DI ARCHIVIOMANIA

Nota.

Io, Carlo Emilio Gadda, il giorno 10 ottobre 1908, alle ore 9 del mattino ero alto centimetri 170, precisissimi; (senza tener conto dei capelli, e a piedi nudi).

Tutto ciò è verissimo e accuratissimo.

Carlo Emilio Gadda

10 ottobre 1908

- Cartesiana certificazione di esistenza:
“Catalogo, quindi sono”
- Conservazione di molte stesure delle proprie opere: operazione storicamente verificabile (“Tuttociò è verissimo e accuratissimo”)

Osservando “al microscopio” una pagina qualunque, notiamo:

- ★ Nome, luogo e data sono ripetuti più volte: ogni atto di scrittura è una certificazione di esistenza
- ★ Tutte le “montagne di stesure”, dai primi abbozzi alle belle copie, hanno un ordine formale
- ★ La caoticità della pagina gaddiana è dovuta a aggiunte, digressioni, inserimenti

La mania di conservazione delle carte ha portato a una dispersione dei materiali: si parla di “**Archivi di Gadda**”, al plurale.

- ❖ Fondo Gadda Bonsanti (**Firenze**)
- ❖ Carte rimaste all’erede della governante Giuseppina Liberati (**Villafranca di Verona**)
- ❖ Materiali relativi alla Madonna dei filosofi (**Pavia**)
- ❖ Carte annesse ai volumi della Biblioteca Gadda (**Roma**)
- ❖ Fondo Roscioni, Fondo Citati, Fondo Garzanti (**Milano**)

IL FONDO ROSCIONI

a cura di
Alessandra GHELARDI

ROSCIONI GIANCARLO

Studioso del Seicento letterario, docente di Storia della lingua francese presso l'Università di Roma Tre e collaboratore del quotidiano "La Repubblica" oltre che consulente per Einaudi.

Dagli anni Sessanta è divenuto uno dei critici più autorevoli delle opere gaddiane.

Consulente editoriale di Gadda per Einaudi da agosto 1962.

Ha intrattenuto con Gadda un forte legame epistolare (le lettere dal 1963 al 1970 sono edite e commentate da Giorgio Pinotti) che perdura fino alla morte.

Grazie al suo intervento è stato possibile dare alle stampe:

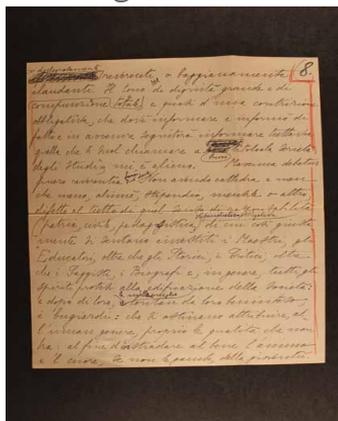
- *La cognizione del dolore* (1963)
- *Le meraviglie d'Italia - Gli anni* (1964)
- *Giornale di guerra e di prigionia* (1965)

IL FONDO ROSCIONI DELLA BIBLIOTECA TRIVULZIANA

Frutto di donazioni specifiche da parte dello scrittore o della loro collaborazione editoriale, il materiale è stato venduto da Roscioni nel 2002 al Comune di Milano e ivi depositato.

Titolari dei diritti su materiali e testi sono gli eredi di Gadda e varie case editrici.

Il materiale è stato ordinato dallo stesso Giancarlo ROSCIONI in 6 fascicoli (A-F), individuando fasi residenziali e nuclei tematici per poi suddividere il materiale in fascicoli e sottounità, corredando il tutto di indicazioni e ipotesi filologiche



Il Fondo è costituito da materiale eterogeneo che riguarda i molteplici aspetti del lavoro di Gadda (ritagli di giornale, bozze di stampa...), tra cui spiccano per la loro quantità carte sciolte dattiloscritte o manoscritte, costellate da fitti interventi.

Schemi, scalette ed elenchi provvisori sono preziosi per poter districare il groviglio dei programmi gaddiani.

COME UN ARCHIVIO VIENE IN AIUTO ALLA FILOLOGIA

- Ros. 1.21.1-53: set incompleto di bozze di stampa, in previsione della realizzazione di un volume multiforme progettato probabilmente nel 1963 per Garzanti, ma mai realizzato;
- Ros. 1.4.21.1r e v: il più antico indice autografo de “*Il castello di Udine*”, sprovvisto di indicazioni cronologiche ma riconducibile all’estate-autunno 1932. Privo di titolo, l’indice è quadripartito;
- Ros. 1.22.11.1r e v, 2r: elenco che include numerosi titoli (*Retica*, *Un fulmine sul 220*, *La meccanica*, *Villa in Brianza*), saggi ed elzeviri, composto velocemente da Pietro Citati nel 1963, esaminando le carte dello scrittore, in vista di un volume per Garzanti ed Einaudi;
- Ros. 1.4.7: redazione manoscritta antecedente l’uscita in rivista di *Tendo all’eternità* (precedentemente *Tendo al manicomio* e successivamente *Tendo al mio fine*)
- QI5: Lettere di Pietro Martinetti, docente di filosofia teoretica, con cui aveva concordato la tesi per la seconda laurea, con cui viene comunicata l’impossibilità di poter continuare a seguire nel suo percorso lo scrittore a causa del collocamento forzato in pensione da parte del regime fascista;
- Ros. 6.12.70r e v: prima ripartizione degli argomenti di tesi, stesa nel luglio del 1932, che verranno trattati, secondo una precisa scaletta (verrà seguito nel suo percorso da Antonio Banfi, allievo del Martinetti).

L'UTILIZZO DELL'ARCHIVIO A FINI LETTERARI

Nel 1969 Roscioni utilizza il suo archivio per redigere *La disarmonia prestabilita*, una pionieristica ricognizione della cultura filosofica gaddiana.

Nel 1974 viene pubblicata *Meditazione milanese*, i cui quattro quaderni si trovano nella sesta serie del fondo.

Nel 1983 Dante Isella ricava dai quaderni degli anni '20 e '30 (Cahier d'études) contenuti nel sesto faldone, l'edizione del *Racconto italiano di ignoto del Novecento*.

Nel 1993 Roscioni, durante un convegno a Basilea, presenta un intervento dal titolo *Terre emerse. Il problema degli indici di Gadda*.

IL FONDO CITATI

GEMMA SORDI

CHI È PIETRO CITATI?

- Scrittore, saggista, critico letterario e biografo italiano, nato a Firenze il 20 febbraio 1930.
- Aiutò Gadda sin dalla pubblicazione di *Quer pasticciaccio brutto di via Merulana*, come consulente editoriale di Livio Garzanti.
- Per i suoi scritti Citati si dichiara essere stato ampiamente influenzato da Gadda ed altri, come Kafka e Goethe.
- Tra il 1955 e il 1956 Gadda cedette i propri scritti a Citati, il quale li raccolse nel suo archivio.

DOVE SI TROVA IL FONDO CITATI

- Nel 2002 Citati cede il proprio archivio al comune di Milano ed è attualmente conservato presso l'Archivio storico-civico della Biblioteca Trivulziana di Milano.
- Fa parte del progetto del 2005-07 dell'Università di Pavia, GADDAMAN.
- Insieme al fondo Roscioni e al fondo Garzanti, viene definito **Archivio milanese**.
- Nonostante le carte siano state cedute alla Biblioteca Trivulziana, i titolari dei diritti del fondo gaddiano sono gli eredi dell'autore.

CONTENUTO

- Documentazione manoscritta, dattiloscritta e in bozze di stampa relativa all' *Adalgisa*, a *La cognizione del dolore* e a saggi critici.
- 41 lettere inviate tra il 1957 e il 1969.
- 3 cartoline spedite a Pietro Citati.

Al versamento il materiale si conserva nella disposizione del Citati in: «**Tre involucri di carta da pacco siglati α (con ulteriore scissione A e B), β , γ** ».

Il fondo è articolato in quattro serie:

- **I serie:** composta da 14 unità comprende α (*L'Adalgisa* e le sue note, *Lavori in Maremma* e I e IV tratto dalla *Cognizione del dolore*);
- **II serie:** composta da 10 unità comprende β (*Tirinnanzi*, *Conforti della poesia*, *Come lavoro* e le bozze di stampa di *Quattro figlie ebbe e ciascuna regina*);
- **III serie:** composta da 15 unità, proveniente da β (contiene materiali dalla *Cognizione*);
- **IV serie:** 40 lettere di Gadda a Citati, tre cartoline e un promemoria.

Le carte del fondo Citati rivelano una prassi gaddiana: la presenza di commenti e note segnate con lapis rosso, di *cartini* e *cartigli*, importanti per l'iter compositivo e meditativo di Gadda. Tra gli exempla più ingegnosi:

- Cit.1.4.30v: **cartino a tenda** da flettere in avanti;
- Cit.1.16.6r: **cartino a persiana**, incollato alla pagina solo un piccolo lembo-cardine, si apre e si chiude liberamente garantendo la leggibilità del testo sottostante.

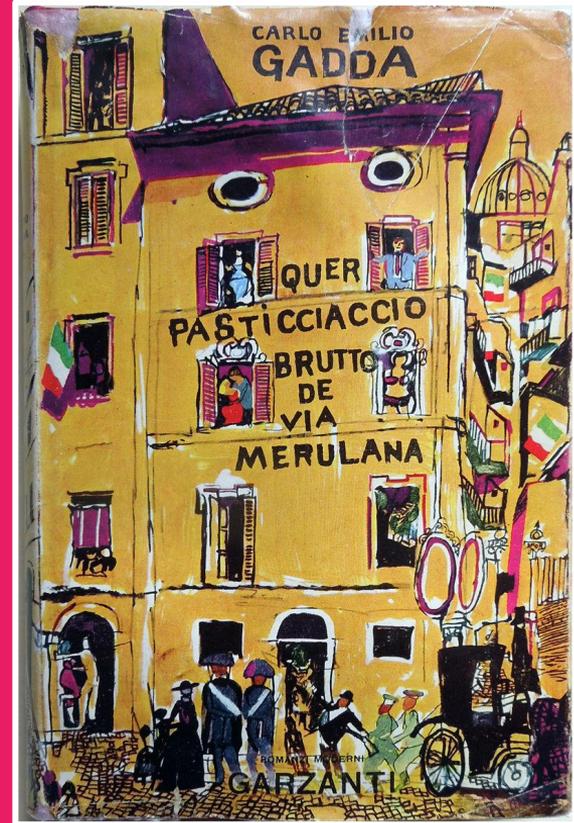
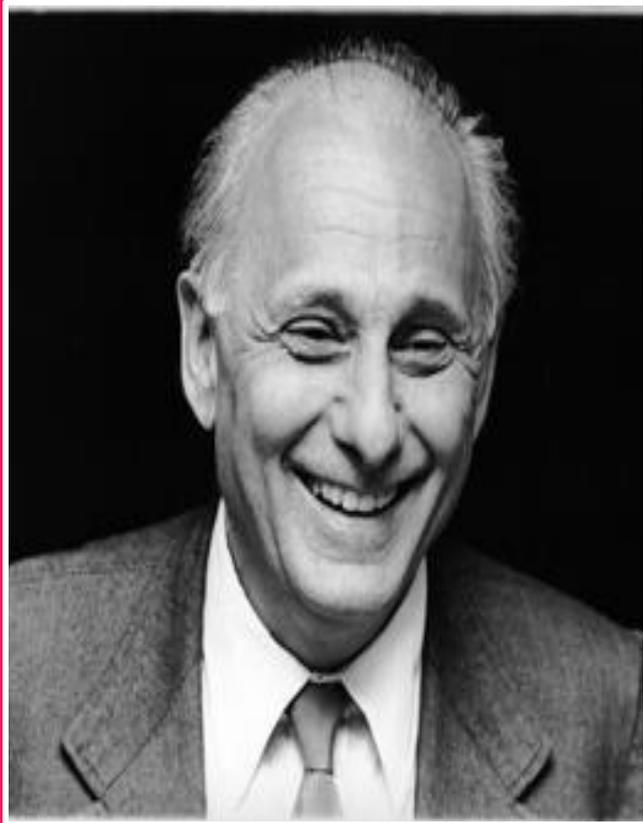
PARTICOLARITÀ DEL LAVORO GADDIANO



Il Fondo Garzanti

SOFIA BIANCHI

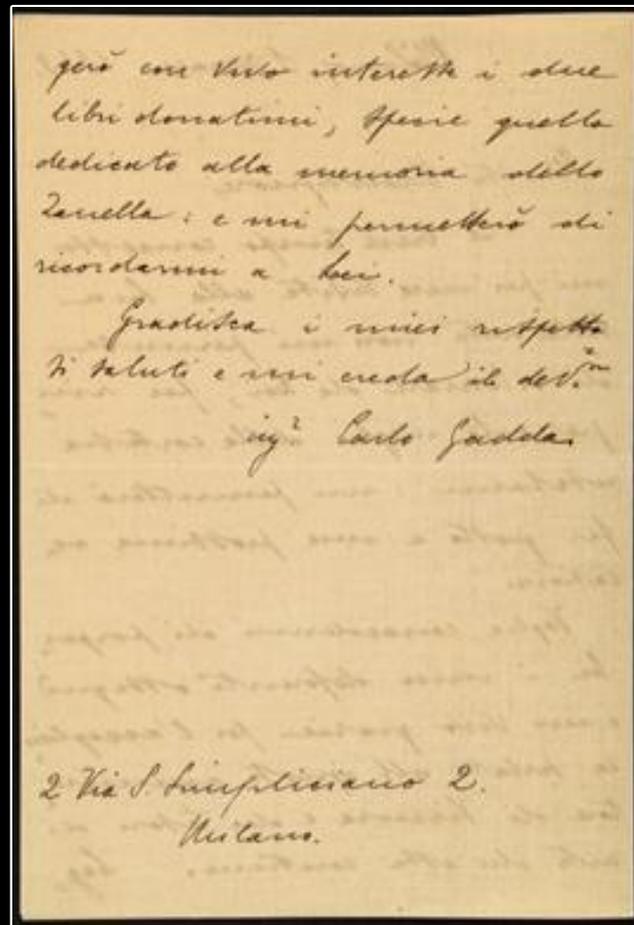
Donazione dei documenti a Livio Garzanti



Consistenza fondo Archivio Garzanti:

70 Quaderni tra cui 46 di
appunti universitari,
bloc-notes, appunti
manoscritti

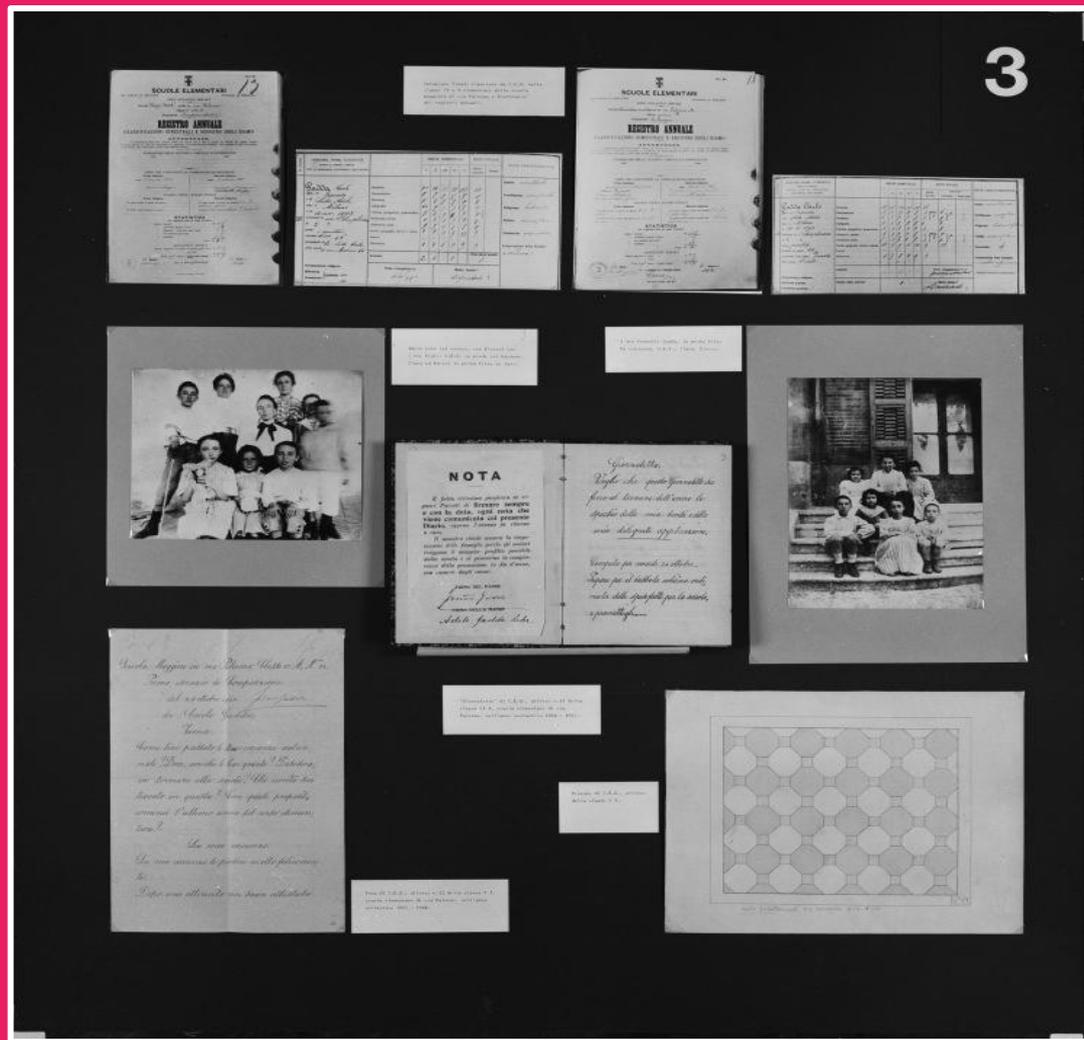
5 plichi di bozze a stampa



Arco cronologico:

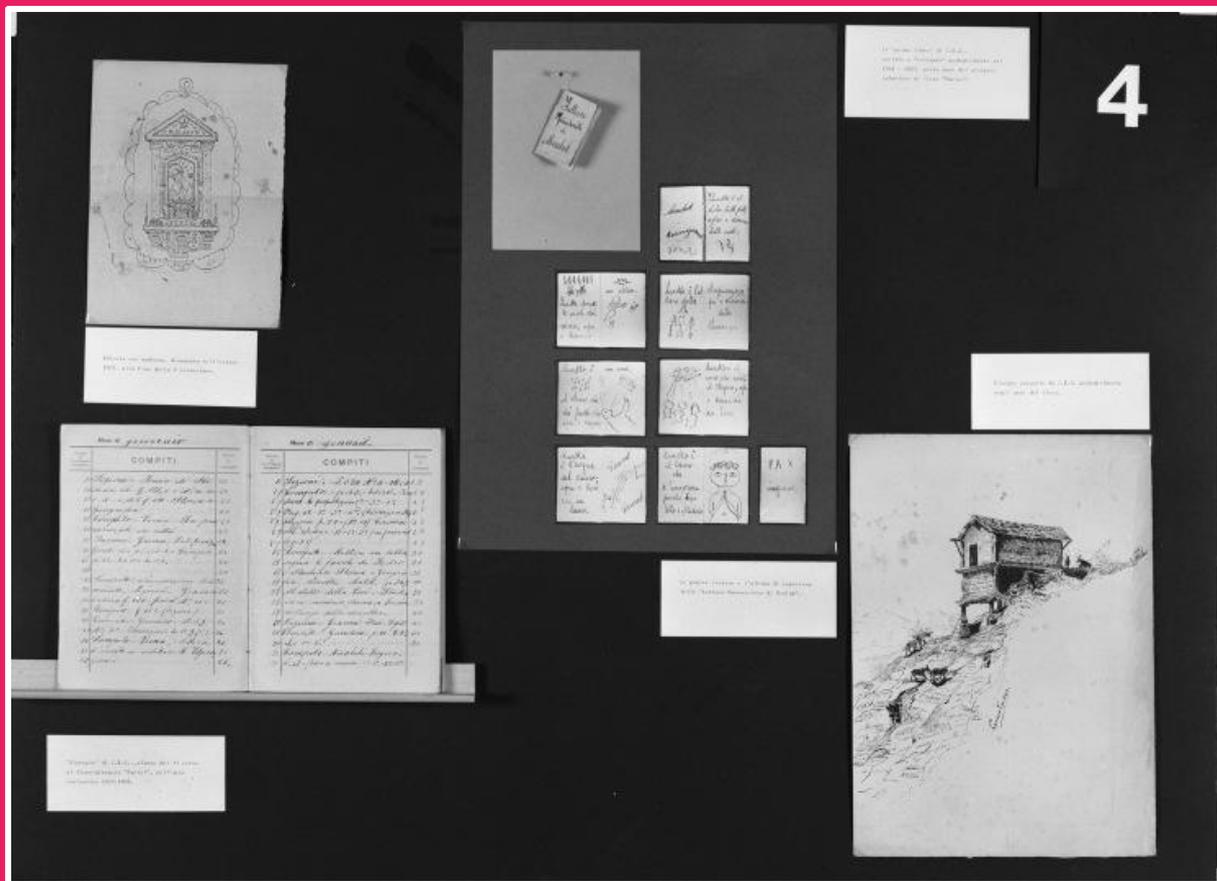
La documentazione conservata va dal 1902-03 (diari scolastici) fino al 1953, anno del viaggio in Spagna con Ungaretti.

La gran parte risale al decennio 1930-1940, il periodo più produttivo dell'autore.



43 quaderni sono di appunti universitari dei corsi frequentati al Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano (l'attuale Politecnico)

3 quaderni del 1924, sono relativi ai corsi frequentati presso l'Accademia Scientifico-letteraria, dove era iscritto al corso di laurea in Filosofia.



Schedatura di Dante Isella

materiali preparatori di opere pubblicate:

Gli Anni, Accoppiamenti giudiziosi, L'Adalgisa, Il Castello di Udine, Un fulmine sul 220, La Meccanica, La Madonna dei filosofi, Il primo libro delle favole, alcune Poesie, Racconti dispersi, Racconti incompiuti: Notte di luna e Dejanira Classis, ovvero Novella seconda, il Racconto italiano, alcuni degli Scritti dispersi e i Viaggi la morte, Incendio di via Keplero, San Giorgio in casa Brocchi e Un fulmine sul 220.

inediti e progetti:

abbozzi e testi incompiuti inediti, parzialmente editi e testi da identificare, Progetti di prose critiche, Progetti per articoli di giornale e Progetti per novelle e romanzi.

Schedatura di Dante Isella

Appunti:

Appunti di guerra e prigionia, appunti scolastici, appunti bibliografici di filologia romanza, letteratura italiana, letteratura latina, americana, francese, italiana, Appunti di filosofia, appunti di lingua e letteratura inglese e appunti di lingua tedesca.

Appunti d'arte:

visite a biblioteche, mostre, musei o viaggi culturali, come quello compiuto con Ungaretti in Spagna nel 1953 e testimoniato dal quaderno di viaggio con note della visita al Museo del Prado.

Riferimenti bibliografici:

MARCHI MONICA, *Carotaggi nel fondo Garzanti. Stratigrafia degli “Studi imperfetti”* in MERAVIGLIE DI GADDA. Seminario di studi sulle carte dello scrittore a cura di Marchi Monica e Vela Claudio, Pisa, Pacini Editore, 2014, pp.29-46;

ITALIA PAOLA, *Come lavorava Gadda*, Roma, Carocci Editore, 2017;

ITALIA PAOLA, *Come lavorava Gadda. Un percorso tra le carte* in MERAVIGLIE DI GADDA. Seminario di studi sulle carte dello scrittore a cura di Marchi Monica e Vela Claudio, Pisa, Pacini Editore, 2014, pp.19-28;

ROMITI ANTONIO, *Archivistica generale: primi elementi*, Lucca, Civita editoriale, 2008;

ROMITI ANTONIO, *L'archivio di deposito nelle pubbliche amministrazioni*, Lucca Civita editoriale, 2008;

VENTURI FRANCESCO, *Nel Fondo Roscioni: sinopie, indici, piani di lavoro*, in MERAVIGLIE DI GADDA. Seminario di studi sulle carte dello scrittore a cura di Marchi Monica e Vela Claudio, Pisa, Pacini Editore, 2014, pp.47-72;

VEZZONI ALESSIA, *Le carte del Fondo Citati. Percorsi e incagli*, in MERAVIGLIE DI GADDA. Seminario di studi sulle carte dello scrittore a cura di Marchi Monica e Vela Claudio, Pisa, Pacini Editore, 2014, pp.73-114.

Sitografia:

<https://www.gadda.ed.ac.uk> consultato il 10.12.2018

<http://www-5.unipv.it/gaddaman/> consultato il 10.12.2018

<http://www.lombardiabeniculturali.it> consultato il 10.12.2018